

# mondo visione L'Italia in tre città

E' ormai alla fase finale del montaggio (ma la trasmissione è prevista per settembre) il programma in tre puntate realizzato da Paolo Bonolis, che dovrà essere in onda il 19 settembre. Lo show dovrà essere il clima dell'Italia tre anni fa, quando dal principio della guerra alla Resistenza. Le tre serate (trasmesse sotto il titolo complessivo «Tre città in guerra») cominceranno infatti ricordando i giorni della euforia e popolare per l'entrata dell'Italia nel conflitto: la città in cui è ambientata questa prima parte è Taranto, che si chiude nel ricordo dell'attacco britannico al porto, quando fu messa fuori combattimento mezza flotta italiana. Si introduce, così, il tema della delusione e della nascita di un diverso atteggiamento verso la guerra ed il fascismo: e si può così arrivare alla seconda puntata che si svolgerà in un'aula di un liceo, con la partecipazione di rifugiati bombardamenti alleati sulla città parthenopica. Terzo tempo del programma — che verrà lo stessoLOY in veste di personaggio-guida e protagonista — è invece Torino nel mesi della Resistenza e quindi della ritrovata consapevolezza critica delle masse popolari.

## Dall'Italia

Baltenario - Roberto Rossellini sta lavorando, per conto dell'Amministrazione delle Poste, ad un'opera che cade nel 1976. Contemporaneamente è impegnato per conto di un centro universitario americano alla realizzazione di una serie di filmati su un tema che ha una certa scienza e una certa poesia: a metà percorso la preparazione di una inchiesta in cinque puntate, dal titolo «Maga e civiltà», che Sergio Giordani sta preparando per la tv. E già per il prossimo anno, in un'aula di Nord, oltre che in Giappone. Adesso la troupe partirà per l'India e l'Indonesia, per completare infine un breve giro in Europa.

Rascel alla radio - Renato Rascel presenterà il mese prossimo alla radio un programma in 13 puntate, «Il cubetto di ghiaccio», nel corso del quale si parlerà di posazioni. Accanto a lui saranno molti suoi ex-compagni di lavoro come Gigi Proietti, Della Scala, Lauretta Mastrolonardo, Arnoldo Foà.

Altezza medievale - Ancora tredici puntate alla settimana, e radiocorona. Questa volta sarà protagonista il maestro Clinco Angelini che nella trasmissione «C'è una chiesetta» (titolo della canzone della sua discografia) parlerà della storia della chiesa di San Giovanni a Ripalta, che ha 200 anni. Naturalmente per l'occasione torneranno ad esibirsi anche i cantanti che si fecero un nome proprio negli anni cinquanta.

Il più piccolo stato europeo con ventimila abitanti, ha deciso di darsi un ente radioelettivo tutto ad esso suo. Sembra che il problema più grosso sia quello di evitare che le trasmissioni superino i confini nazionali.

## Dall'estero

Anche il Liechtenstein - Anche il Liechtenstein, il più piccolo stato europeo con ventimila abitanti, ha deciso di darsi un ente radioelettivo tutto ad esso suo. Sembra che il problema più grosso sia quello di evitare che le trasmissioni superino i confini nazionali.



Renato Rascel

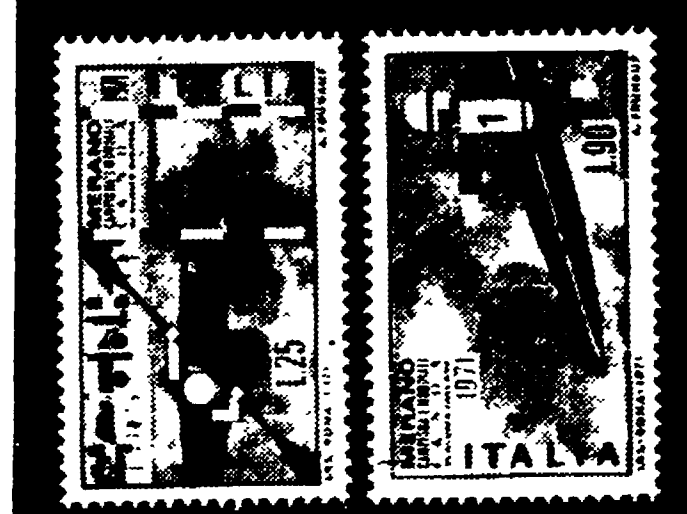


Malgrado il clamoroso insuccesso all'ultimo concorso canoro (patrocinato naturalmente dalla RAI-TV) Rila Pavone sarà la protagonista di quattro serate televisive in uno spettacolo musicale in cui dovrebbe fare la parte della matrice. Fra l'altro - secondo una mania che si va diffondendo in RAI - la cantante si « travestirà da altre cantanti. Nella foto, la vediamo infatti - accanto a Nada - travestita da Nada. Lo spettacolo (già registrato) dovrebbe andare in onda a luglio

## filatelia

Completati mandati di corso - Il 18 giugno è stata emessa la serie di francobolli celebrativi del campionato mondiale di canoa slalom e canoa discesa libera. La composizione della serie è la seguente: 25 lire, contenenti al campionario di slalom sul torrente Passirio; 90 lire, concorrenti al campionario di discesa libera. Su entrambi i francobolli figura la dicitura «Mérano - Campionati mondiali di canoa - slalom e discesa». I disegni, opera di A. Frühauer, sono molto stilizzati e nel complesso gradevoli. Il più riuscito ci sembra quello del francobollo da 90 lire. La stampa è stata eseguita in rotocalco a quattro colori su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per il francobollo da 25 lire e di 8 milioni di esemplari per quello da 90 lire.

Lettere - Il n. 86 di Filatelia, oltre alla continuazione della pubblicazione dello studio di Mario Gallenga sui bolli postali dell'Umbria e della Sabina, dello studio di Jules Croustine sui francobolli belgi tipo «medagliette», del trattato di filatelia di Luigi Sassone, della storia postale del Regno di Sardegna di Francesco Arago, comprende le ormai consuete «pagine rosse» nelle quali sono affrontati argomenti di attualità e ininteressanti contributi su argomenti



Giorgio Blamini

# settimanara radio TV

l'Unità sabato 19 - venerdì 25 giugno



Paola Monelli (a sinistra) è la protagonista femminile di «Questo matrimonio si deve fare», di Vitelliano Brancati. Al centro: Eduardo De Filippo, autore e protagonista di «Mia famiglia» che, insieme agli altri testi, fa parte del ciclo dedicato al teatro italiano contemporaneo. A destra: Eduardo De Filippo, autore e protagonista di «Mia famiglia» che, insieme agli altri testi, fa parte del ciclo dedicato

## Sette opere italiane nel pieno dell'estate e delle vacanze A teatro, ma senza discutere

Dopo i «momenti del cinema italiano», ecco i «Momenti del teatro italiano». Alla Tv non hanno molta fantasia: eppure, per il ciclo di opere drammatiche degli anni '70, il teatro italiano ha una serie di titoli che meritano di essere ricordati. Gli autori e i testi in programma, le date di composizione e di rappresentazione, sono facilmente reperibili in un «Panorama del teatro italiano dal dopoguerra» (ma anche per questo aspetto vi è un'eccezione: la scelta, invece, è piuttosto eterogenea: Betti Brancati, Eduardo, E non solo). Si tratta di opere che, se non altro, meritano di essere ricordate, quanto meno, quello di Massimo Dursi.

Sarà d'un certo interesse, tuttavia, verificare la resistenza all'usura del tempo, di commedie e drammi (ripreso recentemente, seppure in una edizione niente affatto congrua) man mano da diversi anni dalle scene «ufficiali». E ciò anche a prescindere dalla possibilità, che il «mezzo» televisivo avrebbe, di scoprire prospettive inedite o ripresi significativi di questo o quel testo.

La scelta, come è stato detto, è spirituale, e non si è limitata a un solo titolo. Il ciclo, in quanto meno, quello di Massimo Dursi.

Sarà d'un certo interesse, tuttavia, verificare la resistenza all'usura del tempo, di commedie e drammi (ripreso recentemente, seppure in una edizione niente affatto congrua) man mano da diversi anni dalle scene «ufficiali». E ciò anche a prescindere dalla possibilità, che il «mezzo» televisivo avrebbe, di scoprire prospettive inedite o ripresi significativi di questo o quel testo.

Una scelta eterogenea - Dai testi cattolici di Diego Fabbrì ed Ugo Betti alla spaventata ammissione di un Brancati del 1939 Gli altri titoli - Una presentazione soltanto rituale e informativa che avrebbe invece meritato un dibattito

Raffaele Meloni, interprete principale femminile Nicoletta Rizzi).

Venerdì 30 luglio è la volta di C. P. Rezzani al palazzo di giustizia di Ugo Betti, ne abbiamo detto più sopra.

Il compianto Annibale Ninchi e Giulio Gianini, Nando Gazzolo, Giancarlo Mauri).

Venerdì 6 agosto il ciclo si conchiuderà con «Questo matrimonio si deve fare» di Vitelliano Brancati (1907-1954). Tale commedia fu pubblicata, senza tuttavia vedere le scene, nel lontano 1939, e sfuggì perciò a quel minimo di appontamento cronologico, se non storico, che unisce gli altri testi del ciclo di questa circostanza, nella produzione dello scrittore siciliano, abba- stanza ricca e anche discontinua, si sarebbe potuto trovare di meglio, spuntati più attuali e più polemici, ma forse la censura (prima fascista, poi circale), che perseguitò Brancati in vita, contribuì a tormentare l'opera, impedendone la pubblicazione.

Procediamo con ordine, comunque: dopo il sezuitore, va in onda venerdì 16 luglio vedremo «Mia famiglia» di Eduardo De Filippo (regista e interprete principale lo stesso Eduardo, che avrà al fianco, tra gli altri, Antonio Casagrande). Rappresentata all'inizio del '55, dopo un silenzio seguito all'«esplosione» del grande autore - attore napoletano fra il '45 e il '50. «Mia famiglia» inaugura la sua fase più matura, anche se è incompreso, con riferimenti all'antico, a un'epoca di crisi, di un'epoca di crisi, di un'epoca di crisi.

Venerdì 23 giugno, Alberto Casagrande, Rappresenta all'inizio del '55, dopo un silenzio seguito all'«esplosione» del grande autore - attore napoletano fra il '45 e il '50. «Mia famiglia» inaugura la sua fase più matura, anche se è incompreso, con riferimenti all'antico, a un'epoca di crisi, di un'epoca di crisi, di un'epoca di crisi.

Venerdì 23 giugno tocca a Trombadori (1956) di Federico Zardi: pungente satira del costume politico, artistico e pacifista italiano, che ottenne tre premi: il premio Strega, il premio Sgarbi, il premio Ugo Betti.

Venerdì 23 giugno tocca a Trombadori (1956) di Federico Zardi: pungente satira del costume politico, artistico e pacifista italiano, che ottenne tre premi: il premio Strega, il premio Sgarbi, il premio Ugo Betti.